

Johann Sebastian Bach (Trascr. Gustav Holst, ed. Jon Mitchell)

**Bach's Fugue à la Gigue** (1707 / 1928 / 2005)

Boosey & Hawkes

Durata 3:05 – Grado 5

Si tratta dell'incontro tra il genio contrappuntistico del grande Johann Sebastian Bach (1685-1750) e la maestria nell'orchestrazione di Gustav Holst (1874-1934) che trasforma un brano originariamente per organo in un'opera di riferimento nel repertorio per banda.

Holst trascrisse il brano per banda militare intorno al 1928, su commissione dalla BBC Wireless Military Band, ritenendo che fosse l'unica opera organistica di Bach a suonare inefficace sullo strumento originale.

«Fuga à la Gigue» è la denominazione comunemente nota della Fuga in Sol maggiore BWV 577 composta da Bach probabilmente fra il 1707 e il 1710, durante i primi anni di carriera, quando era poco più che ventenne; da qui lo stile gioioso, festoso e ritmato meno severo rispetto alle opere della maturità. Il brano, che evidenzia un'eccezionale abilità nell'uso del contrappunto, aderisce con rigore ai principi della fuga con il «soggetto» che viene presentato e poi sviluppato in modo ingegnoso e creativo.

*Bach's Fugue à la Gigue* è brillante, fa un uso virtuosistico dei legni (in particolare i clarinetti), distribuisce in modo efficace le «voci» della fuga alle varie sezioni strumentali affidando ai tromboni e alle tube la parte dei pedali dell'organo.

La trascrizione di Holst, che mantiene intatto il carattere brioso dell'originale (della giga: una danza barocca vivace), culmina in un finale maestoso.

Pel l'ascolto: <https://tinyurl.com/27try5f>

